MiniOftal

Trimestrale d'informazione - O.F.T.A.L.Sezione di Milano
www.milano.Oftal.org

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.»

(Mt. 28,20)

Rivista trimestrale Aut. del Trib. n. 152 del 29/03/1993. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art 1, comma 2, LO/MI.

Anno XXX numero I - 2022

SOMMARIO

numero I
Giugno 2022

Lo Spirito: soffio di vita	pag. 3
La ripresa del cammino toccati	pag. 4
Ricordo di Giorgio Caprino	pag. 6
Giorgio: un grande dono	pag. 8
Una vita per l'Oftal	pag. 9
Silvana: chinata al fianco dei malati	pag. 11
Messaggio per l'Assemblea Oftal	pag. 13
Don Claudio Carboni...	pag. 14
Ravvivare l'appartenneza all'Oftal...	pag. 15
Abbiamo bisogno di segni	pag. 17
Quando il seme da' frutto	pag. 19
La pace e la preghiera	pag. 21
Sorriso e gioia	pag. 23
Elezioni oftaliane 2022	pag. 24
In famiglia	pag. 24

Date da ricordare

6-10 agosto pellegrinaggio a Lourdes in bus con sezione di Brescia

16-20 Settembre: pellegrinaggio a Lourdes in aereo, bus con eventuale passaggio a Nevers

27 Novembre: elezioni Consiglio Direttivo.

La redazione augura a tutti i suoi lettori ed amici serene vacanze

DIRETTORE RESPONSABILE: Don Antonio Suighi

REDAZIONE: Valeria Bellani; Edoardo Caprino; don Claudio Carboni; don Emilio Scarpellini; Cleopatra Mascetti; Gabriella Tona.

DIREZIONE E REDAZIONE: via S. Antonio, 5 - 20122 Milano - Telefono 0258316255 - fax 0258316265
e-mail: segreteria@oftalmilano.it; per inviare articoli: mascetticleopatra@libero.it

STAMPA: Tipolitografia Sady Francinetti - via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano - Telefono 026457329

Lo Spirito: soffio vitale!

Diceva monsignor Alessandro Rastelli, il nostro fondatore, che *"L'Oftal non è una barca a remi, ma una barca a vela: è condotta dallo Spirito santo"*. La festa di Pentecoste che abbiamo appena celebrato ci ha riempito ancora una volta del dono dello Spirito santo, accogliamo questo soffio vitale e lasciamoci portare al largo!

La nostra Oftal ha bisogno, ancora una volta, di un rinnovato tempo dello Spirito e perché questo avvenga ci vuole il desiderio di Dio, dello stare con Lui nell'ascolto umile e silenzioso della sua Parola e nella preghiera. Lo Spirito di Dio allora abiterà in noi e ci aprirà all' incontro e all'accoglienza del fratello nella logica del servizio.

Camminare insieme nell'umile obbedienza allo Spirito, è proprio l'esperienza tipica dell'Oftaliano; noi sappiamo bene che cosa sia 'fare pellegrinaggio', lasciamoci coinvolgere in questa logica e riprendiamo il nostro cammino.

Veniamo da una stagione difficile, da mesi di chiusure e di fatiche, ma ora l'orizzonte si sta aprendo, cogliamo l'occasione di questa situazione che sta mutando e, lasciandoci guidare dallo Spirito, rinnoviamo la nostra storia.

Lo scorso settembre abbiamo fatto un bellissimo pellegrinaggio a Lourdes insieme al nostro Arcivescovo, qualche mese fa, ad aprile, un bel gruppo di pellegrini e anche di ammalati ha vissuto giorni stupendi sotto lo sguardo di Maria alla Grotta di Massbielle... a noi riprendere con fiducia ed entusiasmo.

Stiamo iniziando una nuova stagione, cambiamenti sono già in atto: come già sapete ho lasciato il mio servizio di Delegato Arci-

vescovile, convinto che dopo 10 anni c'è bisogno di nuove energie e mentre vi ringrazio per il cammino fatto insieme sotto la guida dei nostri Arcivescovi, auguro a don Claudio Carboni, nuovo delegato, di operare per il bene della nostra Oftal Ambrosiana.

In autunno ci saranno le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e di conseguenza la nomina del nuovo Presidente da parte dell'Arcivescovo, sentiamoci responsabili e coinvolti. Il futuro della nostra Associazione è nelle nostre mani: lasciamo che sia lo Spirito del Signore Dio ad illuminarci e a guidarci nelle nostre scelte.

Lo Spirito è quel maestro interiore, quell'amico che, lasciandoci nella libertà più grande, ci riscalda il cuore parlandoci dell'amore di Dio e indicandoci la strada da percorrere. La parola che lo Spirito ci dona è una sola: "amare come Gesù ha amato".

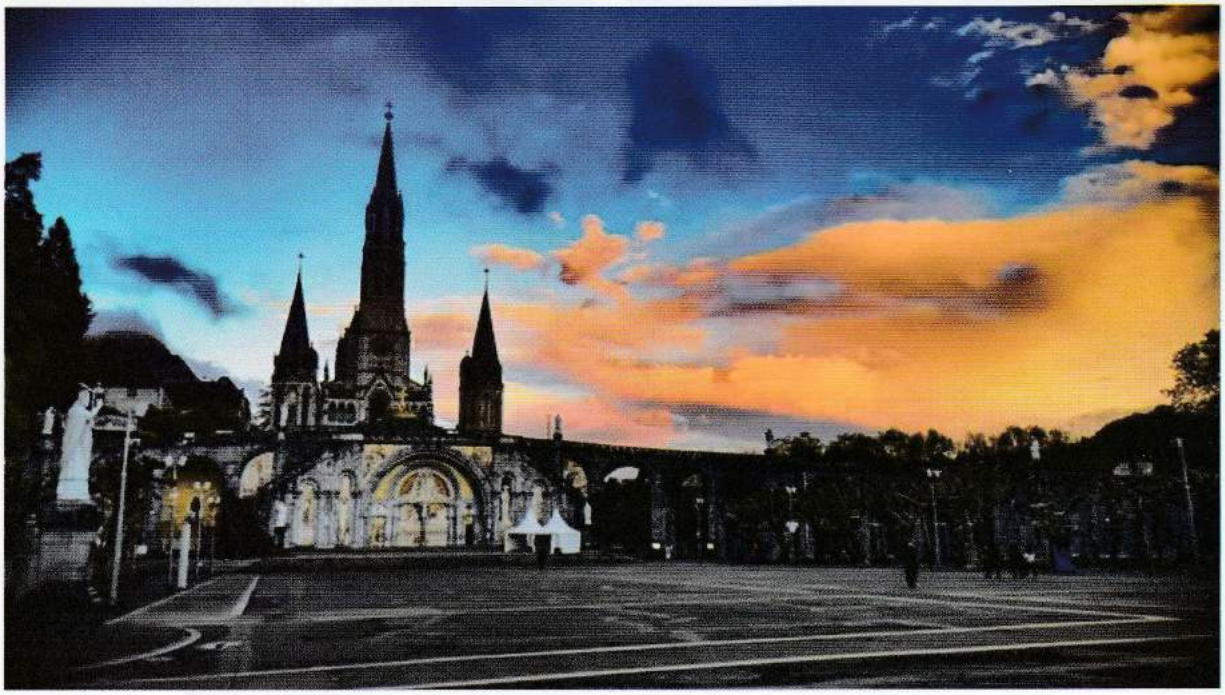
Maria Santissima, la Madre che con umiltà e gioia canta il magnificat, ci apra al dono dello Spirito, ci accompagni e ci sostenga.

Don Antonio

La ripresa del cammino toccati dalla grazia di Lourdes

Se scoppia un incendio in una casa, è ovvio che il primo compito di chi ci vive e dei vicini è spegnerlo agendo direttamente e chiamando i Vigili del Fuoco. Tutti devono adoperarsi per salvare le vite di quelli che vi abitano con rapidità e determinazione, mettendo al primo posto la salvaguardia degli uomini prima di tutto e delle cose. A incendio domato bisognerà prima di tutto scoprirne le cause, evitare che si ripeta e poi con calma e tenacia ricostruire. La ricostruzione dovrà preservare senz'altro i muri portanti (anzi, sarebbe bene rinforzarli), ma può darsi che si prenda l'occasione per rivedere la disposizione di qualche parete interna e che si mettano nuovi arredamenti. Fatto questo resta però un ultimo passo: bisogna che la famiglia riprenda le consuetudini e le relazioni di ogni giorno facendo ripartire il viaggio rischioso ma entusiasmante della vita, perché l'orologio non si ferma e inesorabile avanza. Non basta quindi ricostruire, bisogna anche riprendere a camminare tra le insidie e le meraviglie che ci vengono riservate.

Fuor di metafora, la pandemia è stato un incendio che ha distrutto molte vite e ha "*sospeso*" la



nostra vita. Abbiamo fatto bene a combatterla con ogni mezzo, con l'impegno prioritario di salvare più vite possibile. Adesso è però il tempo di riconoscere con intelligenza che la salute non è tutto. Riprendendo la metafora della casa bruciata, dobbiamo dirci che non viviamo della sola casa ristrutturata ma abbiamo bisogno di recuperare quotidianità, ricostruire relazioni interrotte, dare speranza a noi stessi e a chi ci sta vicino, recuperare, per noi dell' Oftal, di riportare i sofferenti e le persone che ne hanno cura alla Grotta di Massabielle.
Il comando "*andate a dire ai preti ...*" che Aquero ha dato a Bernadetta, ci interpella tutti e diventa impegno quotidiano per chi è stato toccato dalla Grazia di Lourdes.
Dobbiamo aiutare ad aprire le Case di Riposo, facendoci trovare pronti ad essere strumenti di "*liberazione*" per i tanti ospiti che da più di due anni sono stati lì rinchiusi. Dobbiamo essere pronti a fare anche cose diverse da quelle che si facevano prima della pandemia, preservando il carisma di mons. Rastelli, ma nello stesso tempo pronti a togliere alcune rigidità che rendevano il pellegrinaggio un po' stereotipato e ingessato. Dobbiamo anche proporlo a nuove categorie di sofferenti che la pandemia ha generato, dai preadolescenti a chi si è impigrito richiudendosi in una monotona difesa della propria salute senza sperare più in una Salvezza.

L'invito dell'Immacolata di recarsi alla Grotta di Massabielle è sempre valido e noi dobbiamo essere pronti a diffonderlo facendoci carico un po' tutti della fatica per riprendere il viaggio interrotto del pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio di Aprile ha avuto un'incoraggiante ripresa ed è stato ricco di buone relazioni, di serenità e gioiosa partecipazione. Quello di giugno sta stentando a decollare nel momento in cui scrivo questo articolo. Adoperiamoci tutti perché quello di settembre possa consolidare la ripresa dei pellegrinaggi mettendo a disposizione la possibilità di viaggiare sia in bus che in aereo oltre alla possibilità del passaggio a Nevers per chi lo richiede.

Un abbraccio a tutti

Carlo Spinelli

Ricordo di Giorgio Caprino

Giorgio, durante la celebrazione del 60° della Sezione Oftal di Milano - 2019.

Caro Giorgio,
ti ho abbracciato con tanta gioia e profonda amicizia quando ci siamo nuovamente incontrati durante la giornata annuale dell'Oftal Milano, felice di poterti rivedere dopo un lungo periodo di assenza dovuto alla tua salute.
Sorridente, mi hai accolto ricambiando l'abbraccio, insieme a quello di tanti altri amici oftaliani.
Con decisione e piglio sicuro, hai voluto riprendere la strada da percorrere nella nostra associazione, che ti ha visto protagonista per decenni come Presidente della Sezione di Milano dell'Oftal e che hai condotto per due mandati, contribuendo al miglioramento della sua attività, sempre con lo scopo di essere vicino ai malati ed ai sofferenti per portarli alla Grotta di Massabielle, a Lourdes, dove, insieme a tutti noi, trovare ristoro per la nostra anima e "ricaricare" le batterie della nostra fede, per affrontare insieme a Maria le prove della vita.
"Dobbiamo volare alto", questo era il tuo motto, affermando così la volontà di migliorare sempre di più il nostro modo di agire nel volontariato verso coloro che soffrono e non hanno speranze certe, per portare aiuto e infondere in loro quella serenità pace che viene dalla preghiera e dalla fiducia in Maria.
Come non ricordare il grande convegno a Rozzano del 2009, in occasione del 50° anniversario del riconoscimento della nostra Associazione di Milano da parte dell'arcivescovo Giovanni Battista Montini, con la presenza di numerose autorità civili e religiose, tra le quali il card. Martini ed il sindaco Albertini.
Grazie per la tua geniale idea che hai saputo realizzare, facendo in tal modo conoscere l'Oftal ad una comunità sempre più ampia, e ribadendo il vero scopo dell'Associazione durante la presentazione del convegno: "Noi non vogliamo essere una semplice agenzia di viaggi, vogliamo privilegiare l'attenzione ai poveri, la preghiera e la formazione del personale. È quanto umilmente, con le nostre forze, abbiamo cercato di fare in questi anni".
E come non sottolineare quella tua iniziativa,

"campagna Uova di Pasqua", che con grande intuizione hai voluto fortemente realizzare, per portare a Lourdes un sempre maggior numero di malati e di personale.
Mi ha sempre colpito la tua determinazione nell'affrontare le nuove sfide che abbiamo dovuto vivere con il mutare dei tempi, attraversando un periodo di profondi cambiamenti, tanto da chiederti: "Ma ha senso ancora oggi la presenza dell'Oftal?". Con la tua pronta risposta nel ricercare nuove vie per far giungere a tutti il messaggio di Lourdes, anche in una società sempre più complessa che sembra essersi dimenticata della presenza di Dio nella storia.
Il tuo sorriso accoglieva sempre ogni persona che incontravi, mentre il tuo sguardo andava oltre l'orizzonte umano, per raggiungere il profondo di ciascuno e riuscire così ad infondere in ognuno di noi quel coraggio necessario per andare avanti e raggiungere nuovi e più ambiti traguardi.
Ed anche nell'ultimo incontro, non hai mancato di dare il tuo apporto con un vibrante intervento, invitandoci a continuare sulla strada tracciata da Mons. Rastelli per essere, con sempre maggior fervore, attivi testimoni del messaggio di Lourdes.
Hai dedicato giorni e notti alla tua Oftal, tanto da far diventare la nostra Associazione punto di riferimento nella Diocesi di Milano per chi voleva recarsi a Lourdes in pellegrinaggio, senza mai trascurare il tuo impegno di padre, marito e nonno. Poi l'improvvisa chiamata del Signore, alla quale ti eri preparato, e che ora ti ricompensa con il suo abbraccio paterno.
Adesso, spetta a noi il compito di continuare sul cammino che tu hai tracciato e che abbiamo percorso e continueremo a percorrere insieme, anche se ormai sei arrivato nella Casa del Padre e dall'alto potrai meglio vegliare su tutti noi.
Grazie Giorgio per averti incontrato ed essere stato presenza viva in mezzo a noi. Dal cielo intercedi per noi presso Maria e ricordaci insieme ai tuoi cari Clara ed Edoardo, attorno ai quali la nostra famiglia Oftaliana si stringe con affetto.
Con un ultimo tenerissimo abbraccio.
Nostra Signora di Lourdes, prega per lui e per noi.

Giorgio, durante il convegno dei 50 anni della Sezione Oftal di Milano - 2009.

Milano, 29 marzo 2022
Roberto Penati

Non è possibile esprimere con le parole la gratitudine per l'affettuoso e commovente abbraccio con il quale ci avete circondato e sostenuti durante le esequie di Giorgio. Si sentiva quasi in modo tangibile che i cuori della grande famiglia oftaliana battevano all'unisono.

Grazie di cuore per l'affetto!

Clara e Edoardo

Giorgio: un grande dono!

Ti ringraziamo Signore per averci donato Giorgio, grande amico di sempre.
In particolare desideriamo oggi ringraziarti per la sua testimonianza di oftaliano, convinto e innamorato di Lourdes, come lui stesso ci ha confidato. Pensando alla nostra Associazione:
Ti ringraziamo per il tanto tempo, senza riserve, che le ha dedicato, dalle 7 e mezzo del mattino davanti a una veloce colazione, alle ore della tarda sera durante le innumerevoli riunioni, togliendo spesso spazio alla sua famiglia;
Ti ringraziamo per l'energia e la passione che hanno sempre caratterizzato i suoi interventi, anche quelli che a volte abbiamo fatto fatica a capire;
Ti ringraziamo per la tenacia con cui ci ha insegnato ad operare, anche quando le condizioni non sono state favorevoli;
Ti ringraziamo per la creatività con cui ha affrontato le tante occasioni felici, ma anche quelle di maggiore difficoltà;
Ti ringraziamo per la sua capacità di pensare e operare con lo sguardo rivolto anche all'intera Associazione, senza sottrarsi ai tanti chilometri che questo significava;
Ti ringraziamo per le volte in cui, togliendosi gli occhiali, desiderava capire a fondo uno scritto, un pensiero;
Ti ringraziamo per il suo desiderio di condividere i suoi pensieri, "perché vedi..." amava dire;
Ti ringraziamo per la sua capacità di ascoltare i bisogni di tutti, malati, pellegrini, personale e per quella particolare attenzione per tutti i gruppi, cittadini e non;
Ti ringraziamo per l'amicizia che ha saputo coltivare e nella quale credeva profondamente;
Ti ringraziamo perché ci ha insegnato a dire sì, anche quando sarebbe stato più semplice dire no, confermando quello spirito di servizio che caratterizza la nostra Associazione.
Ti chiediamo, Signore, di accoglierlo, insieme ai tanti amici che lo hanno preceduto, nella Tua casa di Padre e di ricompensarlo con la tua bontà.
A te, Giorgio, che sei tra le braccia di Maria, chiediamo di continuare a pregare per la nostra Oftal

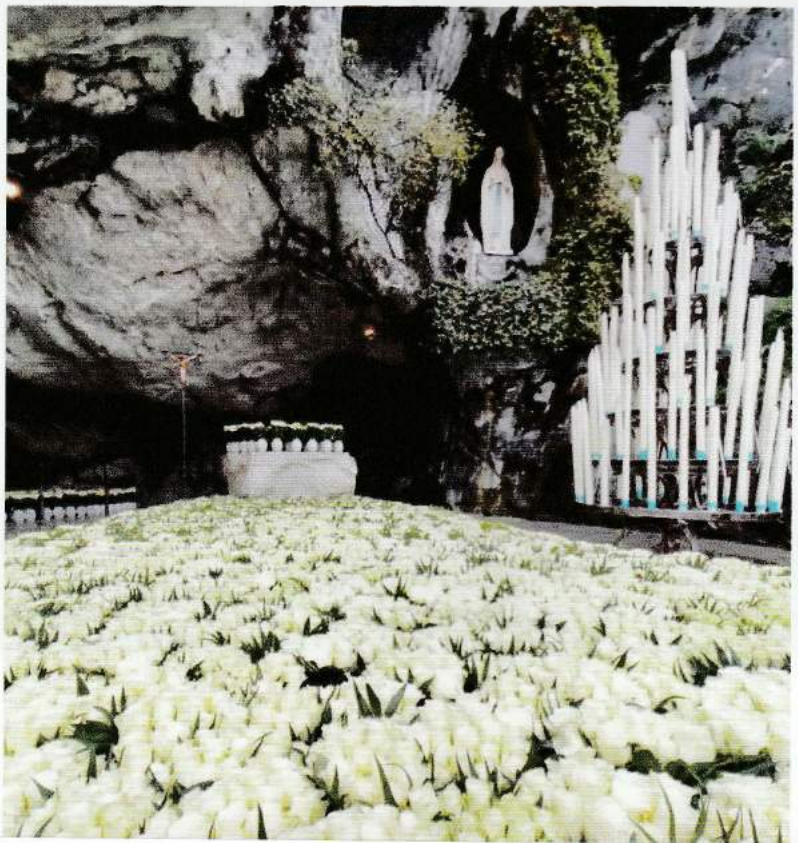
Giorgio nella giornata di Formazione del 23 novembre 2004 con l'Arc. Martini.

Ciao Giorgio

Gabriella Tona

Una vita per l'Oftal

Caro Giorgio,
proprio in questo anno 2022 ricorre il mio 50° di appartenenza all'Oftal e, quindi, di conoscenza con te. Una conoscenza che pian piano, sui treni di Lourdes, è diventata amicizia profonda, coinvolgendo negli anni anche le nostre famiglie, condividendo gioie e dolori, serate accompagnate da un buon bicchiere, qualche vacanza insieme.
Sei cresciuto in una famiglia tutta oftaliana, a partire da papà Pietro e mamma Giuseppina, per tutti noi "Zia Pina", fin da quando avevi "i calzoni corti", sotto le ali di Giannino Ferrario e Don Francesco Patti.
Hai identificato la tua vita nell'Oftal, e nella Grotta di Massabielle guardando sempre alla Vergine Maria come tuo punto di riferimento. Il tuo amore per Lourdes era così forte da cercare di coinvolgere tutte le persone che ti avvicinavano e diventando un vero trascinatore.
Così è stato con me, con l'indimenticabile Alberto Sartirana mi avete (e poi ...ci avete anche con Gabriella) coinvolto e accompagnato nel servizio nell'Oftal milanese in tutti questi anni, proponendomi (dopo i fatidici 5 anni di pellegrinaggi, come era una volta) anche di fare lo Stage (noi tre in camera con un Martini Rosso e un salamino nei momenti di riposo) e poi facendomi crescere con altri incarichi.
Indimenticabile in quel pellegrinaggio di settembre che mi avete assegnato l'incarico di Capo Sala senza che neanche avessi mai fatto un servizio in sala e, alla mia obiezione, la risposta "Perché no? Pensi di non esserne capace? Comunque abbiamo bisogno, anche questo è spirito di servizio!". Posso dire che sei stato il Capo Barelliere (come si diceva una volta) con la più chiara visione nella preparazione e nella conduzione di un pellegrinaggio, sapendo individuare con precisione e immediatezza tutti gli aspetti tecnici, come orari, spostamenti, composizione delle varie équipe, riconoscere il valore delle persone nell'assegnare i servizi e dare loro fiducia, mandare avanti personale per farlo crescere in vista di incarichi futuri.
Hai avuto una particolare attenzione verso i giovani e dato inizio agli incontri nelle scuole per proporre quell'esperienza di vita e crescita formativa che è



il pellegrinaggio, senza dimenticare l'attenzione verso il personale più anziano. I Gruppi foranei sono sempre stati al centro della tua attenzione con continue "visite pastorali" e frequentazioni per far sentire la sede di Milano loro vicino. In cinquant'anni i ricordi di fatti, episodi, aneddoti e soprattutto persone sono innumerevoli, non c'erano dame e barellieri, ma amici con cui condividere la vita, come nel gruppo dello stage che si è sempre più allargato e qui, non me ne vogliano gli altri, voglio ricordare oltre ad Alberto altre due grandi persone, Giorgio Pedretti "Pedro" e Padre Walter. La stessa amicizia e attenzione anche verso tutti gli ammalati, interessandoti dei loro problemi e delle loro necessità, materiali ed economiche, non solo a Lourdes ma anche a casa. Molti pensavano, e pensano, erroneamente, che tu fossi un decisionista: sicuramente avevi le tue idee sempre molto chiare, ma ogni decisione che prendevi era comunque frutto di un confronto e condivisa con chi ti stava vicino, con incontri e telefonate senza limiti di orari di giorno e...di notte, anche dalla Cina con altro fuso orario.
Tante gioie e soddisfazioni, ma anche sofferenze, come quando sei stato oggetto di accuse infondate, soprattutto perché non ti sei sentito difeso da chi avrebbe dovuto farlo. Certamente la tua reazione è stata sopra le righe, ma umanamente comprensibile vista la gravità degli addebiti ingiusti fatti. Sei stato semplicemente fedele alla volontà del nostro fondatore Mons. Rastelli che ammoniva "non si lasci a casa nessuno per questione di soldi" e al mandato dato dal Card. Montini nella sua lettera del 30 Agosto 1959 e in ossequio allo Statuto dell'Associazione che si propone "...l'assistenza spirituale e morale degli ammalati, specialmente poveri, in modo particolare mediante pellegrinaggi a Lourdes...".
Nonostante le sofferenze e incomprensioni sei rimasto legato, perché l'Oftal è stata tutta la tua vita fino alla fine e oltre.
Ricordo le tue parole quando siamo stati insieme a Lourdes nel Giugno 2015 in occasione del 60° di Messa di Mons. Franco Degrandi: "Vorrei venire a vivere qui, potrei seguire e aiutare l'Oftal stando direttamente a Lourdes". Ecco, in qualche modo quel desiderio si è avverato, ora insieme a tanti amici che ti hanno preceduto, stando tra le braccia della Mamma Celeste, puoi farlo.
Ciao Giorgio e grazie per tutto quello che ci hai donato.

Giorgio riceve il Premio Isimbardi per la Giornata della Riconoscenza - 2009.

Umberto Gerra

Silvana: chinata al fianco dei malati

La sua voce, la sua presenza erano sinonimo di certezze. Lei e Renato, un'autentica coppia del "fare". Loro, come tante e tanti, autentici "Marte" al servizio dell'Oftal. Quel servizio che non sempre vedevi e riconoscevi ma che senza di esso nulla era possibile. La gestione del magazzino, l'organizzazione e la preparazione dei cestoni, la distribuzione delle uova. E ancora: la presenza in Casa Oftal, testa e braccia a servizio della sede centrale. Ora Silvana ci ha lasciati. E il vuoto si sente. Si sente pensando al Pellegrinaggio di giugno e alla sua determinante, costante presenza. Alla sua forza nel trascinare il gruppo di Rozzano. Silvana c'era sempre. Silvana non mancava di farsi sentire, di far giungere eventuali critiche, ma sempre con la ferma volontà di puntare al bene e alla crescita dell'Oftal ambrosiana. All'Oftal lei è dato tanto. Tantissimo. L'Oftal Milano di questo deve essere riconoscente. Lei si è autenticamente chinata a fianco dei malati per servirli.

Una vera samaritana che scendeva dal suo cavallo e si poneva a fianco del sofferente. Uno per tutti. Padre Walter. Pensiamo solo a quella lista di amiche e amici di Padre Walter che non lo hanno mai lasciato solo un momento negli ultimi mesi di vita. Quella lista è una benedizione. I nomi di quelle donne e di quegli uomini sono nel cuore di Maria. Quel gesto di aiuto rivolto a Padre Walter ha segnato la storia della sezione milanese. Autentica "anima" di quel gruppo fu Silvana. Come non ricordare l'accoglienza di Padre Walter nella sua casa nei periodi estivi (e non solo)? Quella casa era diventata la sua vera famiglia. Silvana e Renato non l'hanno mai lasciato un momento. È stata una vera, autentica, incondizionata lezione di servizio e di carità. Come lo sono stati i viaggi, lasciando tutto all'istante a Rozzano, per accompagnare a Lourdes i parenti di ammalati che erano improvvisamente mancati durante il Pellegrinaggio. Ore di viaggio in auto senza sosta rispondendo a una richiesta. Perché sapevi che quando chiamavi Silvana c'era sempre. Ora ci ha lasciato fisicamente ma la sentiamo tra noi. Sappiamo che starà già operando per mettere al meglio il Paradiso. Per renderlo accogliente come faceva con Casa Oftal. Con quel sorriso e quella bonomia milanese. Silvana grazie. Ricordati di noi da lassù.

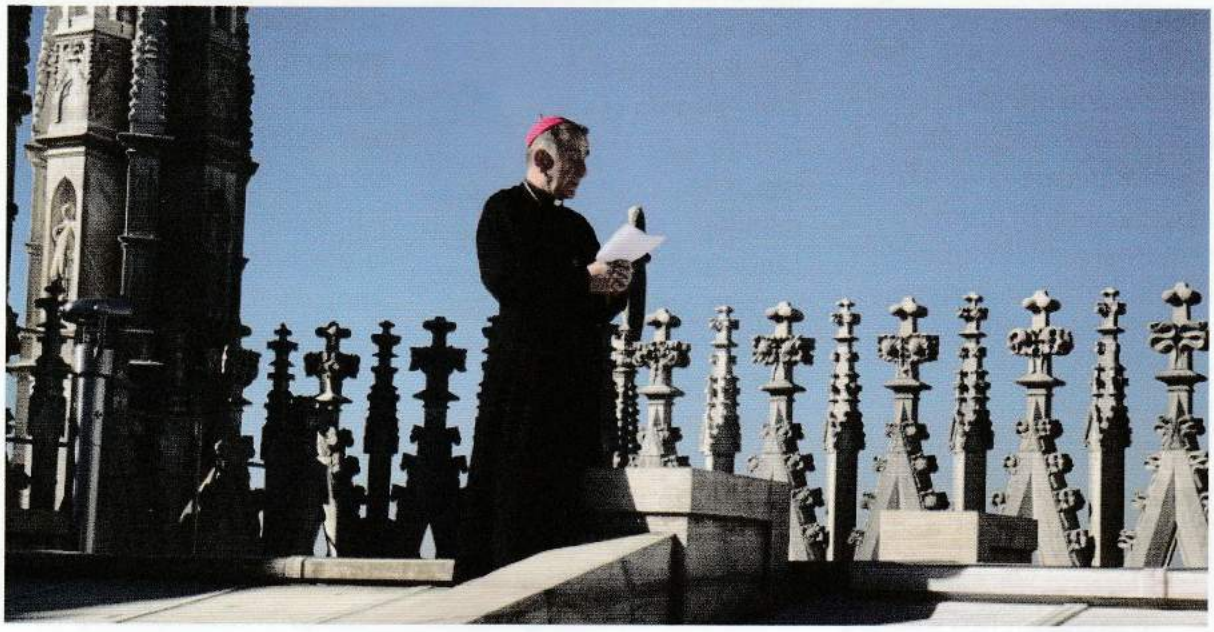
EC

Messaggio per l'Assemblea Soci Oftal

Milano, 19 marzo 2022
Festa di S. Giuseppe

Caro don Claudio,
cari amici dell'Oftal,
vi raggiungo con un messaggio di saluto, di incoraggiamento, di augurio e benedizione.
Dopo il trauma tutti hanno bisogno di riabilitazione.
La riabilitazione è spesso faticosa e i risultati non sono immediati. Decisiva sempre è la motivazione.
Anche l'attività Oftal e i pellegrinaggi hanno bisogno di una sorta di "fisioterapia riabilitativa".
Ma voi avete buone ragioni e finalità desiderabili, infatti vi sta a cuore la gioia dei malati che visitano i Santuari per trovare nella preghiera conforto e speranza. I malati vi aspettano!
Vi sta a cuore approfondire l'esperienza spirituale per compiere l'opera di misericordia ed essere misericordiosi come è misericordioso il vostro Padre celeste. Lo Spirito Santo vi anima e vi aspetta.
Vi sta a cuore volgere lo sguardo a Maria e intercedere per la pace, per la speranza, per la fraternità del mondo. Maria vi aspetta.
Vi sta a cuore che l'Oftal sia ben organizzata con i bilanci in ordine e che sia attrattiva per i volontari scuotendo via pigrizia e paura. I giovani vi aspettano!
Con un caro saluto, ogni buon augurio e ogni benedizione.

+ Mario Delpini
Arcivescovo



Don Claudio Carboni nuovo delelgato arcivescovile di Milano

Carissimi amici oftaliani,

vi comunico che dopo undici anni, il nostro amato don Antonio Suighi lascia l'incarico di delegato vescovile per la sezione di Milano. Lascia l'incarico ma non l'Oftal che, come ha detto durante l'incontro dei Gruppi Oftal tenuto sabato 29 gennaio, resta nel suo cuore, nei suoi pensieri e nella partecipazione alle attività associative e ai pellegrinaggi.
Sono sicuro di interpretare il pensiero di molti nell'esprimergli i più profondi sentimenti di gratitudine per lo stile profondamente Mariano e Oftaliano con cui ha saputo guidare la nostra associazione in questo tempo di grandi mutamenti.
Aggiungo anche il mio più sentito grazie per l'amicizia profonda, la cautela nel gestire momenti difficili e l'incoraggiamento costante che ha accompagnato il nostro impegno nel guidare la sezione di Milano.
Ecco cosa richiedeva il card. Montini alla costituenda sezione di Milano nel lontano 1959: "Vorrei che l' Oftal, fedele alle sue finalità e alle sue tradizioni, si distinguesse sempre per la cura saggia e amorosa di dare alle sue pie spedizioni un carattere veramente religioso, risultante dalla preghiera, dall'amorevole assistenza ai malati, dal culto specialmente illuminato e fiducioso alla Madonna santissima".
Penso proprio che don Antonio ci abbia aiutato a perseguire con tenacia questo mandato, nonostante i tanti cambiamenti che le mutate condizioni ci hanno imposto di fare.
Sono anche certo che questo mandato sarà perseguito con altrettanta sollecitudine dal nuovo delegato vescovile, don Claudio Carboni, al quale facciamo i nostri migliori

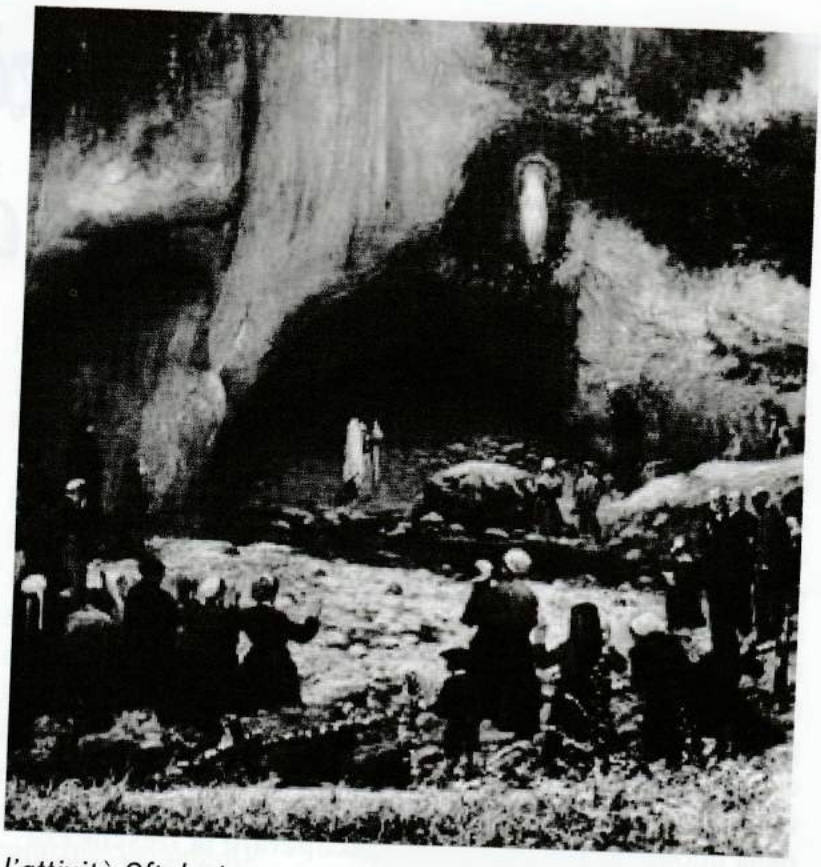
auguri. Don Claudio ha accompagnato l'Oftal sin dal seminario partecipando attivamente a tanti pellegrinaggi soprattutto quello di settembre.
Grazie don Claudio per aver accettato questo servizio. Ti saremo fedeli e ti accompagneremo con la preghiera. Che Maria Immacolata ti dia i doni di guida saggia e lungimirante per le scelte della nostra sezione milanese e non solo. Ti siamo vicini con affetto.

Il Presidente
Carlo Spinelli

Ravvivare l'appartenenza all'Oftal nella missione della Chiesa

Cari amici, il tempo che stiamo vivendo ci chiede più che in altri momenti di testimoniare la nostra appartenenza gioiosa alla Chiesa nello specifico dell'appartenenza alla nostra Oftal.
Come per Bernardette e tanti altri personaggi della storia della salvezza, viene chiesto a ciascuno di noi di essere autentici missionari della buona notizia del Vangelo sapendo cogliere l'oggi come una occasione per diffondere la gioia della presenza di Cristo Risorto.
Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo – scrive Papa Francesco in Evangelii gaudium – spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. Così è accaduto a Lourdes attraverso le apparizioni Maria ha cercato di rinnovare e ravvivare la Chiesa di quel tempo.
Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo vengono meno i riferimenti antropologici che finora, in gran parte della società occidentale, facilitavano la comunicazione del messaggio cristiano.
Questo rappresenta una sfida che non si restringe a una mera ricerca di nuove strategie pastorali: diventa una chiamata a **"tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo"**, da lì spuntano nuove strade come dice papa Francesco in E.G. A questa profonda trasformazione in atto nella nostra società, si è aggiunta la grande prova della pandemia che ha messo in luce la limitatezza di un vivere cristiano affidato prevalentemente alle buone consuetudini apprese in un contesto familiare e sociale ancora illuminato dai valori cristiani.
Ora la guerra molto più vicina a ciascuno di noi e la relativa crisi economica. Tutto questo ha inciso negativamente anche la nostra associazione Oftal. Occorre saper tornare alla fonte, che per noi oftaliani significa tornare alla sorgente; quella scaturita alla grotta di Massabielle che ci conduce come Chiesa alla conversione e a tornare alla sorgente di acqua viva che è Cristo Gesù.
Il rettore del santuario, mons. Olivier, ci ricorda: "Questa crisi non ci impedisce di sognare ciò che dovrà essere Lourdes nei prossimi dieci anni, poiché **la nostra missione non cambia**". Ecco proprio così, la nostra missione di andare e come associazione e Chiesa *aiutare a fare pellegrinaggio*. Come dice anche il nostro presidente mons. Angelino: "Il modo di vivere questa missione è in evoluzione, dobbiamo essere attenti a coglierne le urgenze".
Per questo desideriamo insieme come associazione, compiere un cammino di riflessione e di rinnovamento pur mantenendo vive le intuizioni e l'audacia del fondatore mons. Rastelli e lo faremo nel prossimo periodo con momenti di

ascolto di tutti noi associati chiamati responsabilmente ad una forte partecipazione; momenti di studio e riflessione; pellegrinaggi alla sorgente di Lourdes.
L'occasione importante sarà quella del rinnovo del consiglio della nostra sezione milanese e del suo presidente, occasione che vede coinvolti tutti gli associati chiamati responsabilmente a partecipare alla prossima votazione che si terrà nel mese di novembre.
La consapevolezza dell'elettore riconduce a quella dell'essere socio, quindi al valore supremo dell'appartenenza, del vivere la "virtù" di "laici associati" in un tempo di crisi profonda delle relazioni.
Cari amici, facciamo nostre le parole del nostro Arcivescovo nel messaggio di saluto per la giornata di studio che abbiamo vissuto lo scorso 19 marzo *"Anche l'attività Oftal e i pellegrinaggi hanno bisogno di una sorta di "fisioterapia riabilitativa".*
Il compito principale del nuovo Consiglio guidato dal nuovo presidente sarà proprio quello di pensare e testimoniare tutto questo, accogliendo l'invito dell'andare biblico a sua volta accolto con prontezza ed entusiasmo dalla nostra cara Santa Bernardette.



Don Claudio

Dona un 5 di cuore!

Donando il tuo 5x1000 a Fondazione OFTAL Ambrosiana Onlus permetterai a tanti malati, anziani e bambini di partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes con l'assistenza dei volontari di OFTAL - Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes

CODICE FISCALE 97684390152

FONDAZIONE OFTAL AMBROSIANA

Abbiamo bisogno di segni

Don Elilio Scarpellini, il nostro nuovo Assistente: benvenuto!

Noi abbiamo bisogno di segni, soprattutto, nel tempo della fatica e del dolore; segni che alimentano la nostra speranza, che sostengono e orientano il nostro cammino. Lourdes rivela segni preziosi per la nostra vita, segni certi, che ci interpellano e ci confortano. Nei dialoghi tra Bernadette e la Bella Signora, il Cielo ancora una volta tocca la terra e la rende colma di misericordia e di sostegno. Sono proprio dentro questi dialoghi, che noi chiamiamo apparizioni, che ci vengono offerti i segni del vento, della roccia, dell'acqua e del fuoco. Bernadette mentre si prepara ad attraversare il fiume Gave, per raccogliere legna, sente un Vento impetuoso ma non distruttivo, forte e delicato nel contempo. Quante volte abbiamo sperimentato il vento che soffia contrario al cammino della vita, il vento che destabilizza, che ci rende vulnerabili, fragili, il vento del dubbio e della prova. Il vento della prima apparizione è un Vento Amico che sostiene e sospinge, che dona serenità e conforto, è il Vento dello Spirito, lo stesso Vento del giorno di Pentecoste in cui i discepoli sono rinchiusi nel cenacolo, impauriti, delusi, incerti. Hanno bisogno di una Presenza capace di riempire il loro cuore di consolazione, di coraggio, di compagnia; quel Vento arriva e arriva per sempre. Così è anche per noi. Maria si manifesta al mondo, attraverso Bernadette, anticipata dal Vento che ricorda le parole di Gesù: "Non abbiate paura, io sono con voi ogni giorno".
Il secondo segno è determinato dalla Roccia. È una grotta ad ospitare la Bella Signora, una grotta allora malfamata e utilizzata per il pascolo dei porci; un luogo sporco, impuro. Come a Betlemme anche a Lourdes, attraverso Maria, Dio continua a rivelare la sua prossimità con l'umanità senza temere il limite e il peccato che spesso infangano il cuore dell'uomo. Egli diventa grotta, una grotta luminosa e accogliente per tutti noi, Egli diventa riparo al nostro cuore inquieto, Egli è la solidità incrollabile su cui possiamo, se lo vogliamo, appoggiare tutta la nostra vita, così come essa è.
La nostra vita su di Lui e Lui che sostiene tutti noi; è il

Padre che cura i propri figli.
Il terzo segno è quello dell'**Acqua**. "Lei mi ha detto di andare a bere alla fonte", questo chiede Maria a Bernadette, a tutti noi. Quella fonte però non è immediatamente visibile nella grotta; Bernadette deve scavare e scavare nel fango, uno scavo che al momento non porta risultati, anzi, che è motivo di irrisione, di disprezzo per la piccola Soubirous. Perché si possa permettere a Dio di sanare la nostra vita è necessario scavare nel nostro cuore, consegnare a lui tutto di noi, anche il fango e la polvere che segnano i giorni della nostra vita.
L'acqua sgorgherà abbondante a Massabielle in modo improvviso e nascosto agli occhi degli uomini, come a Nazareth nell'Incarnazione, come a Betlemme nella Natività. Solo consegnando il nostro cuore a Dio possiamo fare esperienza della sua misericordia che cura e rigenera, talvolta, in modo inatteso e sorprendente ma sempre nella gratuità.
Il quarto segno rivela la **Luce**. Alla quarta apparizione della Bella Signora, Bernadette si reca alla grotta con una candela benedetta, piccolo segno di luce, una luce debole, precaria, facilmente spegnibile, la luce che rappresenta la nostra condizione umana segnata da desideri e da sconfitte, dal bene e dal peccato, dalla salute e dalla malattia. Una luce, quella umana, che non può brillare in eterno; proprio perché umana è soggetta a tanti venti contrari che la spengono, determinando il buio.
Abbiamo bisogno di una Luce duratura capace di illuminare il nostro cammino, di orientare i nostri passi sulla Via certa che riempie di senso la vita, in ogni momento, in ogni situazione; una Luce mite e forte che scalda il cuore e che niente e nessuno può spegnere, se non la nostra libertà. Questa Luce è quella di Dio che è in noi dal giorno del Battesimo, giorno in cui siamo divenuti tempio dello Spirito del Signore. Ecco perché Maria si rivolge a Bernadette dandogli del voi; la Madre sa che ogni figlio e figlia è degna di rispetto poiché è dimora di Dio.
La Luce splende in abbondanza a Lourdes, nella processione Flambeaux, nei ceri posti ai piedi della Vergine, segno di preghiera, di supplica, di affidamento a Lei e Lei, la Bella Signora, tutto accoglie e tutto porta nelle mani e nel cuore del Figlio, quel Figlio di cui il profeta grande Isaia aveva detto: "Non spegnerà il lucignolo fumigante...nel Suo Nome spereranno tutte le genti".
Sentiamoci tutti abbracciati dalla Bella Signora che accompagna la nostra vita, sostiene le fatiche e la speranza nei nostri giorni e che, con delicatezza, ci invita ad alzare lo sguardo verso il suo Figlio amato, Uomo dei dolori e Dio che salva.
Preghiamo gli uni per gli altri, preghiamo per il mondo, e impegniamoci ad essere testimoni di Speranza là dove la vita ci pone. Facciamo nostre le parole-preghiera di Jean Baptiste Estrade: "Tanti anni sono passati e voi vedete, Immacolata Signora di Lourdes, che i miei capelli sono imbiancati e che sono ormai vicino al traguardo. Non oso guardare indietro, alle mie colpe, ho bisogno di rifugiarmi sotto il vostro mantello di misericordia. Ma quando apparirò davanti a vostro Figlio ricordategli, ve ne prego, che mi avete visto in ginocchio, accanto a Bernadette, davanti a quella grotta in cui Voi sorridevate".

Don Emilio
Assistente Spirituale

Quando il seme da' frutto

Carissimi,
è un po' difficile tirare fuori e descrivere cosa ci ha portato a Lourdes con il gruppo Oftal.
Ci sono dei giorni in cui 'le cose' capitano e prendono la piega che devono prendere: in un modo non previsto... a ritroso questa è l'unica spiegazione che ci siamo dati.
Ci siamo ritrovati a condividere un pezzo della nostra strada in cui la vita di entrambi, per motivi differenti, ha smesso di seguire il corso che secondo noi avrebbe dovuto avere: purtroppo dal dolore non è immune nessuno.
Strano guardarsi intorno, riscoprirsi tra le persone che si vedono tutti i giorni e capire che entrambi stavamo cercando delle risposte. Tutto nasce da qui. Marco aveva conosciuto nell'Ospedale, dove aveva iniziato a lavorare, un'assistente sociale speciale di nome Antonietta, con la quale aveva avuto la fortuna di collaborare, la quale molte volte gli aveva raccontato del treno che trasportava dolore e speranza a Lourdes e dell'organizzazione in cui avrebbe potuto offrire come volontario la sua professione di giovane medico.
Erano gli anni 90. Un seme gettato circa 30 anni fa, destinato a germogliare. Entrambi conoscevamo il mondo del volontariato ma in Marco era sempre rimasto vivo l'entusiasmo trasmesso da Antonietta per l'Oftal, così ne abbiamo parlato e abbiamo deciso che avremmo fatto questa esperienza, insieme.
Ad essere sinceri il primo impatto con l'Associazione ci ha un po' frastornati: negli incontri preparatori abbiamo sentito parole di cui abbiamo capito il significato solo vivendo questo viaggio. Siamo stati considerati "primi viaggi" ... neofiti che andavano informati e formati. Ci è sembrata una macchina organizzativa, ma non potevamo sapere quello che ci aspettava e quanto l'organizzazione fosse necessaria per permettere a tutti di vivere in serenità i momenti di riflessione e preghiera.
È impossibile parlare di questa esperienza slegandola dalle persone incontrate, che sono state conforto, ispirazione ed esempio.
Con loro abbiamo condiviso i gesti quotidiani e i momenti più ricchi di solennità.
La prima sera, dopo le presentazioni con il gruppo dei sanitari, abbiamo deciso di fare un giro per la città:

Lorenza ci ha visti da dentro un locale e ci ha chiamati ... "Se volete noi siamo qui!"... così ci siamo ritrovati poco dopo anche con Francesco che ci ha condotto alla grotta a mezzanotte, in assoluta solitudine, con la paura di rimanere chiusi dentro! Ci è sembrato di entrare tutto ad un tratto in un tempo sospeso ... Potevamo toccare la roccia con le nostre mani, vedere la sorgente d'acqua e stare al cospetto della statua della Madonna: in silenzio, in ascolto. Lo stesso Francesco, che ci ha sempre accompagnato con discrezione e tenerezza. Abbiamo sentito sempre e da parte di tutti la voglia di farci sentire a casa.
Forse proprio questo è stato difficile da decifrare all'inizio, perché te lo senti sulla pelle, così come l'assoluta mancanza di barriere. Barriere che vengono dal non voler mostrare quanto si è vulnerabili e che sono state abbattute, senza rendercene conto, per mano delle persone che erano insieme a noi.
Ogni giorno è stato veramente ricco.
Siamo stati coccolati e messi al centro di gesti che rimarranno unici: il "Flambeaux " (la fiaccolata notturna davanti al Santuario), la processione del SS e la cerimonia dell'unzione degli Infermi.
Ci siamo raccontati scampoli di vita, esperienze e progetti.
Da questo viaggio a Lourdes siamo tornati con una singolare serenità e quiete nell'animo che vorremmo non ci lasciasse mai.
Grazie del sorriso e delle parole che ci avete regalato, che hanno contribuito a rendere questa esperienza unica.

Laura e Marco

La pace e la preghiera

Davanti alla Grotta, in quella quiete infinita, in quel profondo silenzio si comprende che tra le persone in preghiera si stabilisce una relazione che diventa comunione.
Possiamo allora capire fino in fondo che nel grande mistero dell'Incarnazione di Gesù in Maria c'è il grande dono della pace. Infatti Gesù alla fine aveva detto «vi lascio la pace, vi do la mia pace». Il grande dono della pace a Lourdes è diventato per me il pensiero dominante, una scelta, una speranza.
Monsignor Mario Delpini, quando in febbraio è venuto in visita pastorale nella mia Parrocchia (basilica S.S. Nereo e Achilleo) ha detto che la pace è seminata nell'intimo da speranza e da dedizione. Mi sono ricordata di quelle parole e qui a Lourdes si sono avverate, sempre!
Quel prendersi cura di persone pressoché sconosciute da parte delle dame, la loro disponibilità così spontanea e sincera ha trasmesso in noi pellegrini il coraggio e il conforto di amare.
Emozionante la celebrazione dell'acqua alle piscine, la Santa Messa alla Grotta, il rosario con la Sacra Unzione, la Via Crucis e la processione notturna con i flambeaux. Quella processione è indimenticabile. La Madonna bianca e luminosissima era seguita da una moltitudine impressionante che ho notato nella sua interezza quando il corteo, in fondo, ha superato la curva oltrepassando i giardini. Ritornando al Santuario ho potuto notare il seguito della processione che avanzava sulla corsia opposta. Una folla immensa, inimmaginabile. Era buio, si vedevano solo le luci dei numerosissimi flambeaux. Nel corteo c'erano persone provenienti da tutto il mondo.
La sera, tornati un po' stanchi, era un piacevole momento di convivenza sociale e di riposo. Una sera, un signore che ancora non conoscevo, ha detto di avere con sé le carte da gioco. Ci è stato portato subito un tavolino e le sedie e in quattro ci siamo messi a giocare a scopa, abbiamo fatto alcune partite, ci siamo divertiti. È bellissimo qui il modo di socializzare perché è spontaneo e libero. Don Carlo che ha sempre dimostrato avere una grande cultura, una grande sensibilità e prontezza di spirito, sorrideva divertito ascoltando anche le nostre piccolezze. Dopo tutte queste diverse sensazioni mi sono resa conto che la Santa Messa, la liturgia, le preghiere davanti alla Grotta, la generosità delle dame e dei barellieri non si riduce a una semplice esperienza emotiva che resta comunque nella mente e nel cuore per molto tempo. Quella "luce", donata, ci aiuta a superare le preoccupazioni che ci rendono inquieti; quella "luce" ci infonde la pace e noi possiamo renderci consapevoli della speranza.
Vorrei poter tornare a rivivere quei momenti, magari l'anno prossimo e ho un desiderio segreto, che il mio prossimo pellegrinaggio a Lourdes possa durare una giornata in più.

Ornella Guidi

Il viaggio a Lourdes è un'esperienza molto bella, vissuta in un'oasi di pace, dove c'è solo tanto amore e fede in tutte le persone che si trovano in questo paradiso.
Tutto quello che si vive in questi splendidi momenti di permanenza a Lourdes ti rimane dentro, penso, per tutta la vita.
Quello che vedi con i tuoi occhi nella gente che partecipa con immensa fede e con sincerità, ti fa dire che questo luogo è un paradiso, dove se ci torni trovi la stessa fede di sempre.
Ovunque vai Lourdes è sempre con te.
Grazie anche all'opera San Francesco perché se hai fame e non sai dove andare qui troverai sempre un pranzo e una cena.
Se non hai vestiti e non sai cosa fare, vieni all'opera San Francesco una volta al mese e avrai tutto ciò che ti serve.
Se non sai come lavarti e farti la barba vieni all'opera San Francesco e non avrai più questi problemi. Tanti volontari troverai per far si che tutto questo avrai.

Mario

La mia esperienza a Lourdes e stata emozionante.
Dentro di me c'era calore e ancora adesso lo sento, ma non è facile poter raccontare per quanto è forte. Ogni momento che ero li pregavo ma soprattutto ascoltavo tutto l'amore che mi circondava perché la Madonna di Lourdes trasmette amore e allo stesso tempo ho dato amore a tutte le persone che mi circondano: un' esperienza indimenticabile ! Un grazie a tutti coloro che hanno percorso il pellegrinaggio i quei giorni: il mio cuore è ricolmo di gratitudine per questa grande esperienza che ho potuto fare e che non dimenticherò mai.
Grazie di cuore.

Domenico

Sorriso e gioia

Quanto sono apprezzati il sorriso e la gioia sul volto e nel comportamento di chi si incontra o con cui si hanno rapporti!
Essi predispongono al buon umore, ad una relazione positiva. Non è, però, scontato che ciò che si apprezza e si desidera dagli altri lo si possieda e lo si doni anche.
San Giovanni Calabria esortava quanti lo avvicinavano: *"Facciamoci portatori di sorriso e seminatori di gioia"*.
Certo, è difficile sorridere quando il cuore è colmo di amarezze e delusioni per le inevitabili contrarietà che si incontrano quotidianamente.
Per tutto ciò che ci fa soffrire, San Luigi Guanella consigliava: *"Guardiamo in su e mandiamo giù"*.
Per riuscire in questo ci vuole tanto impegno e, soprattutto, tanto aiuto dall'Alto. La vera gioia fiorisce e alberga solo in un cuore in Grazia. Un cuore che si sforza di accettare le prove dolorose alla luce della Fede.
Un cuore che si impegna ad offrire le sofferenze con la Speranza del bene che ne verrà per sé e per gli altri, per oggi e per il futuro.
Un cuore che si apre con la Carità alla comprensione dei dolori altrui.
Solo coloro che possiedono un tale cuore sanno essere naturalmente e facilmente "portatori di sorriso e quindi donatori di gioia".
È vero, oggi ci sono tanti gravi problemi da risolvere per garantire, sotto tutti gli aspetti, il benessere dell'umanità ed è impossibile risolverli personalemente. Ma dovunque c'è una persona che si impegna a sorridere, a vivere e donare la gioia, scende sempre una goccia di acqua fresca che mitiga e dà sollievo all'anima.
Ce ne siano in ogni ambiente tante di queste refrigeranti "gocce d'acqua", di portatori di sorrisi, di donatori di gioia.

Valeria

Grazie

A nome mio e dei miei familiari voglio ringraziare tutti voi per l'affetto che ci avete dimostrato per la salita in cielo della nostra cara mamma Pierina.
Condivido con voi i ringraziamenti a lei rivolti che ho letto in chiesa.
Grazie mamma di averci dato la vita;
grazie della tua fede;
grazie della tua fortezza;
grazie del tuo senso pratico;
grazie della tua capacità di adattamento;
grazie della tua dolcezza;
grazie della tua sensibilità;
grazie di esserci sempre stata vicino in silenzio con la capacità di capire i nostri problemi e di farci sfogare al momento giusto.
Ora sei tornata dal tuo Piero;
eravate un corpo ed un'anima sola.
Ogni decisione sia che riguardasse noi o la famiglia veniva presa di comune accordo;
eravate entrambi dolcezza ed autorevolezza .
Al mattino ed alla sera era vostra abitudine scambiarvi un bacio, non si entrava e non si usciva di casa senza salutarci o baciarci.
La nostra porta era sempre aperta per tutti, potevamo portare chiunque e c'era sempre un piatto in più grazie alla vostra accoglienza.
È a questa fonte che, io e Claudio, ci siamo abbeverati e che speriamo di aver trasmesso e di continuare a trasmettere ai tuoi nipoti: grazie di averci amato!

Maria Ebe Mustacchi

In famiglia

Hanno raggiunto la casa del Padre:

Brambilla Emilia		Milano
Caprino Giorgio	Barelliere	Milano
Caputo Francesca	dama	Sesto S. Giovanni
Catenacci Coppi Silvana	dama	Rozzano
Colombo Giulio Vittorio	barelliere	Monza
De Ponti Giuseppe	barelliere	Bresso
Dicembre Alberto	barelliere	Milano
Ferrari Emilia		Milano
Fornaroli Maria Luisa	dama	Magenta
Galimberti Giuliano	barelliere	Albiate
Garlaschi Giuditta	dama	Magenta
Invernizzi Valeria		Corsico
Marini Pierina	dama	Milano
Mosca Paolo	barelliere	Triuggio
Riva Mario	barelliere	Zogno
Tiziani Vittorio	barelliere	Busto Arsizio

Elezioni oftaliane 2022

Cari amici oftaliani della Sezione di Milano, nel 2021 erano in scadenza gli incarichi e gli Organi associativi sia della Sede Centrale sia delle varie Sezioni, quindi anche il nostro Consiglio Direttivo e il Presidente.

La Sede Centrale ritenne opportuno, causa l'emergenza dovuta alla pandemia, di spostare di un anno tutte le elezioni, pertanto domenica 27 Novembre saremo chiamati a votare per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo al cui interno verrà nominato dal Vescovo il nuovo Presidente.

Per partecipare alle elezioni lo Statuto e il Regolamento dell'OFTAL prevedono che gli elettori siano gli associati con almeno tre anni di partecipazione ai pellegrinaggi e in regola con le quote associative. Purtroppo in questi ultimi anni per le difficoltà dovute alla pandemia non tutti hanno saldato ogni anno la propria quota, per cui il nostro Presidente Generale Mons. Paolo Angelino con il Comitato di Presidenza ha deciso che, ferma la partecipazione passata ad almeno tre anni di pellegrinaggi, siano considerati elettori chi ha pagato la quota per il 2022 e almeno un anno tra il 2019 o 2020 o 2021. Vi invitiamo pertanto a regolarizzare il pagamento delle quote del tesseramento entro il 15 Ottobre, in quanto un mese prima delle elezioni devono essere inviate le schede elettorali agli aventi diritto al voto.